

IL ROMANZO. «La bambina francese» di Isgrò parteciperà al «Mondello»

Libri, amore e pregiudizio

Love story nella Catania di ieri

CATANIA

●●● Sulla conduzione di due voci narranti e sullo sfondo di una indigente Catania del dopoguerra, e poi del boom economico e della speculazione edilizia, il giornalista e scrittore Piero Isgrò articola la storia del suo nuovo romanzo «La bambina francese» edito dalla cagliaritana Arkadia, tra i candidati al Premio Mondello.

La prima parte della storia si svolge nel capoluogo etneo intorno al 1954. Protagonisti sono Paolo Cormons, giovane prossimo alla laurea, e Patrizia Scolaro, studentessa universitaria. Lui è figlio di un professore di fede comunista che insegna storia e filosofia al liceo, lei proviene da una ricca famiglia borghese che ha fatto i soldi sotto il fascismo. S'incontrano in un giorno di pioggia ed è amore a prima vista. Ma il forte sentimento si scontra con il pregiudizio ideologico e familiare di Paolo.

Isgrò divide l'opera letteraria in quattro parti affidando alle due voci narranti alternativamente la narrazione: nella prima e nella terza parte a raccontare è lui, nella seconda e nella quarta parte lei. Lui, Paolo Cormons, è un giovane di buona famiglia. Lei, Patrizia Scolaro, ha invece una collocazione sociale più appariscente, ma ambigua e mutevole: la sua famiglia ora sembra godere di molto prestigio e agiatezza, ora invece precipita in gravi difficoltà.

Il romanzo di Piero Isgrò prende vita dal precedente romanzo «Il vulcano spento» così come evidenzia in un commento la docente universitaria Rosa Maria Monastra che scrive: «La bambina francese costituisce una riscrittura del precedente, una riscrittura che proprio nel finale trova il suo maggior punto di forza, il perno per un ribaltamento del senso complessivo del testo». Una continuità tra i

due romanzi che lo scrittore non nega. (*ALBO*)

ALESSANDRA BONACCORSI

